

IL BLOG

L'editoria riprende a camminare, ma i lettori sono sempre meno

26/01/2018 15:35 CET | Aggiornato 26/01/2018 15:52 CET



Giuseppe Fantasia



ANSA

Come sta il mercato del libro in Italia? Quanto e chi legge di più nel nostro paese? Buone notizie: il mercato ha segnato una vera e propria ripresa (+5,8%) nel 2017, sono cresciute le vendite del libro di carta, meno l'ebook e nonostante tutto, gli italiani continuano a comprare in libreria. Dati - quelli presentati dall'Aie ([Associazione Italiana Editori](#)) a Venezia durante il 35esimo Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri - "che ci dicono chiaramente che la più grande industria culturale del paese sta ricominciando a camminare", ha spiegato il presidente dell'Aie Ricardo Franco Levi. "Il Libro sta ritornando a crescere con il paese, anzi è condizione di crescita del paese".

Risultati del genere - un mercato con +5,8% sull'anno precedente, pari a 1,485 miliardi di euro nei canali trade (librerie, librerie on line e grande distribuzione organizzata) - per la prima volta dopo sette anni, è positivo anche a copie, pari a 88,6milioni (al netto di quelle vendute da Amazon), +1,2% sull'anno precedente. È cresciuto anche il mercato e-book e audiolibri, che ha ottenuto quota 64milioni di euro nel 2017 (+3,2% sul 2016).

Dove comprano gli italiani i libri?

Vincono (per fortuna) ancora le librerie, indipendenti o di catena, che restano il canale principale per l'acquisto di libri di varia nuovi, tanto da intercettare quasi tre quarti degli acquisti. Sono diminuiti gli acquisti in librerie indipendenti (che pesano il 25,2%) e di catena (44,4%) a vantaggio dell'e-commerce, che nel 2017 ha fatto un vero e proprio balzo in avanti (oggi pesa il 21,3% dei libri venduti, era il 16,5% nel 2016).

La produzione

Si fa sempre più ricca e articolata tanto che nel 2017 gli editori hanno pubblicato 66.757 titoli. La narrativa (italiana e straniera) conta oggi 19.860 titoli, mentre nel 1980 si fermava a 1.087 titoli. I libri per bambini, oggi stimati in 9.923 (erano 6.457 lo scorso anno), costituiscono un numero più che decuplicato rispetto a 17 anni fa.

La lettura

L'Istat, nella sua indagine quinquennale, inserendo nelle sue indagini la lettura di narrativa di genere, guide e manuali (per la casa, collaterali, etc), evidenziava come i lettori fossero il 59,4% della popolazione italiana. Ben di più di quel 40,5% che la stessa Istat ha stimato nella sua ultima analisi annuale, che esclude una quota importante di libri dal perimetro considerato. Questo dato del 59,4% trova conferma nell'Osservatorio Aie sui comportamenti di lettura (sui 15 – 75enni) che registra oggi come i lettori negli ultimi 12 mesi (anche solo in parte) di romanzi, saggi, gialli, fantasy, manuali e guide abbiano raggiunto quota 62%. I comportamenti di lettura si fanno infatti oggi sempre più articolati: legge libri di carta il 62% degli italiani, ma legge anche ebook il 27% e legge audiolibri l'11%. Considerate tutte queste modalità, legge il 65% popolazione italiana con più di 15 anni.

Dati più che positivi, non ci sono dubbi, da un certo punto di vista, ma bisognerà impegnarsi tutti un po' di più per raggiungere i risultati di altri paesi europei. Stando sempre all'Istat, infatti, [uscito il 27 dicembre](#), i "lettori sono passati dal 42 per cento della popolazione di 6 anni e più nel 2015, al 40,5 per cento nel 2016. Si tratta di circa 23 milioni di persone che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista per motivi non strettamente scolastici o professionali" e questo vuol dire che ci sono circa trenta milioni di persone alfabetizzate che non leggono nemmeno un libro all'anno. Educare e formare, soprattutto i più giovani, può essere un modo per farli diventare dei futuri lettori. Partiamo da lì.



GIUSEPPE FANTASIA

ALTRO: [Culture](#) [lettori](#) [lettura](#) [libri](#)